

LA CROCE STELLATA



STORIA, CULTURA E SANITA' MILITARE

OTTOBRE - DICEMBRE 2012



SALVIAMO I NOSTRI MAREO'



MARINA MILITARE



NON LASCIAMO SOLI I NOSTRI FUCILIERI!
WE WON'T LEAVE OUR MARINES ALONE!

Uno strano Paese

In questo numero abbiamo volutamente mantenuto la medesima copertina dello scorso. La fotografia dei nostri due Marò, Latorre e Girone, ingiustamente prigionieri in India ormai da quasi un anno, dimenticati dalle istituzioni e dal Paese, quasi come un ombrello o un pensiero scomodo. Come militare il Vostro Miles, da buon Caporale di giornata, si indigna ma tace.

Il rispetto alle istituzioni del Paese é dovuto comunque, fa parte del nostro Giuramento di Fedeltà ed é insito nel nostro DNA di Militari.

Ma la perplessità é d'obbligo. Assistiamo quotidianamente ad una discesa verticale verso gli Inferi, ad un decadimento morale, economico, sociale dell'Italia che sembra inarrestabile, e ci fa temere ogni giorno di più una deriva anarchica alla quale inevitabilmente seguirebbe una svolta autoritaria, che non é detto sia la panacea di tutti i mali. Anzi.

Non é questa, più volte lo abbiamo affermato e lo ribadiamo con forza, la tribuna adatta a far politica. Ma il nostro senso civico ci impone di essere preoccupati, per il futuro stesso del Paese, e di conseguenza per il futuro dei nostri figli.

Sembra che non ci sia più un futuro, il miglioramento di uno stato di cose sempre più comatoso ed incancrenito viene rimandato di semestre in semestre, mentre cresce sorda la rabbia della "gente comune". Abbiamo perso anche le speranze? Dio non voglia. Altrimenti sarebbe veramente la fine.

A proposito di fine.... la famosa profezia dei Maya prevederebbe, a quanto pare, la "fine del mondo" per il 21 dicembre, ormai non così lontano.... Scaramanticamente, Miles preferisce farci una bella risata sopra, augurandovi...

Arrivederci al prossimo numero!

Miles



Una pagina di gloria ingiustamente taciuta della Cavalleria Italiana



Tra tutti i fiumi di inchiostro riguardanti il secondo conflitto mondiale, un affluente riguarda senza dubbio la battaglia di Isbuscenskij.

Per troppo tempo dimenticata, merita invece un posto nella storia, una pagina gloriosa all'interno di un conflitto che ha visto l'Italia uscirne sconfitta.

L'episodio rientra nell'operazione Barbarossa, ossia l'offensiva scatenata dall' Asse contro le armate sovietiche. Com'è finita e' noto a tutti, con tragiche ritirate costate migliaia di morti; l'esperienza napoleonica del 1812 non aveva insegnato niente.

Dopo più di un anno dall'invasione, gli eserciti tedesco e italiano sono ormai alle corde e i progetti di una guerra veloce e vittoriosa sono ormai messi in un cassetto ben chiuso. Il fronte del Don parla sovietico, mentre da questa parte si arranca. Nell'estate del 1942 si combatte una strana guerra, da una parte cannoni sempre più potenti e dall'altra le unità di cavalleria, tra queste il Savoia. Il 24 agosto di quell'anno, preso contatto con un nemico più potente in uomini e armamenti, alleggeriva la pressione sul fronte del Don con un' azione che sbalordiva il mondo intero. Il comandante del reggimento, colonnello Bettoni Cazzago, di primo mattino dava ordine ai suoi 700 cavalieri di attaccare le forze avversarie, composte da 2500 uomini bene armati, nella piana di Isbuscenskij. Con le sciabole puntate, prima al trotto e poi al galoppo ecco che il Savoia con il suo stendardo al vento, tenuto dal suo alfiere tenente Genzandi, piomba sui nemici che, colti

di sorpresa, si disunivano favorendo il blitz italiano. La carica, portata con ordine e metodo, con vari squadroni che con le sciabole contro le armi da fuoco avevano la meglio. I soldati russi, nulla potevano contro un nemico così risoluto. Tra i vari attacchi sono a ricordare quelli portati dal quarto squadrone ove trovava la morte il capitano Abba e quello del 2^o gruppo squadroni che vedeva uccisi il maggiore Litta Modignani con alcuni dei suoi valorosi uomini. Al termine di quella gloriosa giornata, che aveva visto uno degli ultimi assalti con armi bianche vittoriose sui nemici, suscitando la giusta ammirazione del mondo intero, sono da ricordare le 2 medaglie d'oro al valor militare, le 54 d'argento e altre decorazioni.

Cesare Alpignano

NOTIZIE DALLE PROVINCE

L'attività delle Sottosezioni di Verrua Savoia e di Villafranca d'Asti

Le neocostituite Sottosezioni di Verrua Savoia e Villafranca d'Asti, "gemmate" dalla Sezione di Torino "A. Riberi" sono in piena attività ed espansione.

Verrua Savoia, che presto verdrà praticamente raddoppiare il proprio organico (e superare i dieci iscritti) é ormai da tempo largamente impegnata nel sociale, con attività "di strada" a favore dei bisognosi (in collaborazione con la Sezione UNICI di Torino). Analogamente la Sottosezione di Villafranca d'Asti ha avviato una raccolta di generi di conforto e di prima necessità a favore degli Asili Notturni "Umberto I" di Torino, benefica istituzione che da oltre cento anni assiste e dà un tetto per la notte agli homeless della metropoli subalpina.

Non possiamo che augurarci che entrambe le "sottosezioni" proseguano attivamente il loro impegno, invitando tutti i Soci a contribuire alle loro attività ed al rafforzamento -sempre auspicabile- dei loro organici.



LE ULTIME 100 ORE DI LIBERTA' IN ITALIA

Nell'ormai lontano 1970, Interconair, all'epoca qualificata e apprezzabile rivista di analisi politica e militare, pubblicò un saggio anonimo -inquietante quanto profetico- di ciò che avrebbe potuto accadere se improvvisamente le forze armate del Patto di Varsavia avessero deciso di invadere l'Italia. I tempi sono cambiati, di anni ne sono passati ormai quasi cinquanta, ma quel documento, ancorché per certi versi superato, letto con gli occhi dell'attuale situazione sociale e politica, appare inquietante. E appare profeticamente terribile l'ipotesi -allora di pura fantascienza- dell'attentato di matrice terroristica durante un comizio che in realtà, tre anni dopo, si sarebbe tradotto nella bomba di Piazza della Loggia. Lo riproponiamo -é comunque reperibile sul web in diversi siti, e l'editore della rivista non é più attivo da anni- unicamente come documento storico, frazionandolo in più "puntate" data la sua rilevante lunghezza.

Introduzione

Questo studio sulle ipotetiche "ultime 100 ore di libertà in Italia" é molto meno fantascientifico di quanto si possa ritenere a prima vista. Per dieci mesi un gruppo di tecnici, esperti di varie discipline (aviazione, marina, esercito, politica, sindacalismo, enti locali, politica internazionale, ecc.) hanno messo insieme, tessera per tessera, questo mosaico di una possibile definitiva trasformazione della vita democratica in Italia.

Gli esperti non sono partiti da tesi preconcelte, ma hanno costruito su verità obiettive traendo logiche conseguenze dettate da esperienze precedenti, da caratteristiche dominanti, da fenomeni di costume di vita italiani.

Non si é voluto fare un romanzo d'appendice polemico, ma solo guardare in faccia la realtà italiana, nuda e cruda come é. Non sappiamo quali saranno le reazioni delle autorità né, nel compilare questo studio, ci siamo preoccupati di studiare se e come può essere organizzata una repressione nei nostri confronti (materia che potrebbe essere spunto di eventuale ulteriore studio), convinti invece della necessità di portare a conoscenza del maggior numero di persone la situazione reale del paese e i rischi che quotidianamente vengono corsi. Quando un paese vede allentarsi giorno per giorno il suo tessuto connettivo, il valore delle sue istituzioni, la forza del suo ordinamento statale, la

conclusione non può essere che una: quel paese cessa di essere una Nazione, per diventare un "mucchio" di dimostranti, un "mucchio" di politicanti, un "mucchio" di egoisti, ecc. E' chiaro che in questa situazione le reazioni del paese non saranno più nazionali ma solo "cellulari": reagirà soltanto il "mucchio" colpito, tra l'indifferenza degli altri "mucchi" destinati presto o tardi ad essere colpiti a loro volta, e così via.

Un paese di questo tipo è destinato a sfasciarsi al primo soffio di temporale, impreparato come è a qualsiasi situazione di emergenza.

Questo nostro studio vuole essere un campanello d'allarme, una provetta da laboratorio che trova e fa conoscere i microbi pericolosi che contaminano e portano alla cancrena.

Come detonatore della situazione siamo stati obbligati a inserire un elemento esterno (l'invasione): è infatti storicamente accertato che gli Italiani non sono mai stati in grado (e non lo sono tuttora) di raggiungere soluzioni rivoluzionarie con spinte interne né in bene né in male. Di ciò ci scusiamo con le autorità dell'Unione Sovietica, le cui forze abbiamo dovuto impiegare come "spauracchio" e metro di confronto per obiettività storica e politica.

Se per necessità di espressione siamo stati polemici o irriverenti ci scusiamo fin d'ora: non è per desiderio di polemica che questo studio è stato fatto, ma per amore d'Italia, paese giornalmente calpestato da molti "mucchi" di gente che si proclama italiana. Ci auguriamo solo che questo studio faccia riflettere chi è preposto alla difesa dei valori nazionali italiani.

(1 - continua)

VALORI DI UNA SCELTA DI VITA

*Non disonorerò la mia Bandiera ,
né abbandonerò il compagno d'armi,
mi disporrò in fila;
farò in modo di non sminuire la Patria,
e obbedirò sempre;
porterò la divisa nel cuore e nella testa,
perché la mia è una scelta di vita.
Il vero giuramento lo presto anche a me stesso,
mettendo una mano sui valori per i quali sono
disposto a morire.
E onorerò la Patria come Sacra.*

AUGURI DI BUONE FESTE

NUOVAMENTE DISPONIBILI I PRODOTTI SCFM

sono nuovamente disponibili i prodotti dello Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze. Tuttavia la Scuola di Applicazione incaricata della vendita, comunica che: "per motivi organizzativi e contabili nonché al fine di razionalizzare l'approvvigionamento e la vendita dei prodotti dello Stabilimento, le associazioni sono pregate di individuare un proprio responsabile che abbia cura di accentrare ogni desiderata e, previo accordi preventivi e diretti con il responsabile incaricato, effettui l'acquisto nel giorno e secondo gli orari indicati

Chi fosse interessato può contattare la sede di Torino che provvederà a raccogliere gli ordini.

VIVERE PER UN SOGNO



*Vivi di sogni finché avrai la forza di realizzarli.
Vivi di pace finché avrai la capacità di pensare da saggio.
Vivi d'amore fin quando il cuore te lo permetterà.
Vivi in armonia con te stesso, non importa quanti ostacoli troverai.
Non perdere mai la dignità qualsiasi cosa possano offrirti.
Ricorda sempre, niente e nessuno vale ciò che sei, quando sei realmente te stesso!*

ARRIVEDERCI A DICEMBRE 2012